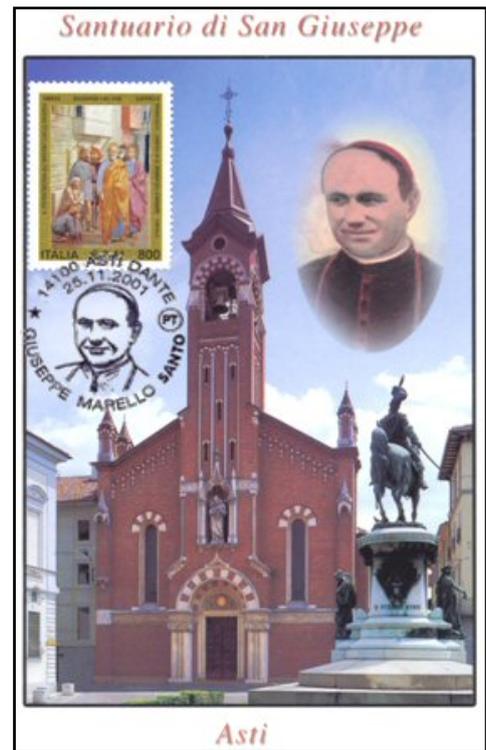


Giuseppe Marelo Santo - 2001

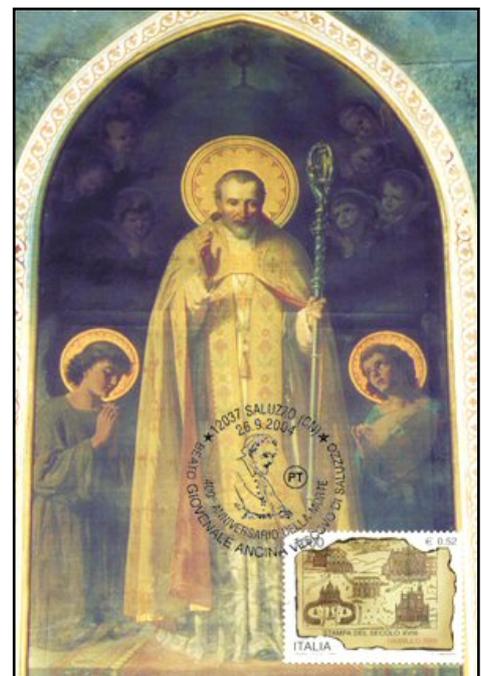
Giuseppe Marelo, nacque a Torino nel 1844 da famiglia astigiana, nel 1868 divenne sacerdote e accompagnò il suo vescovo a Roma al Concilio Vaticano I. nel 1878 fondò una nuova Congregazione religiosa maschile: “gli Oblati di San Giuseppe”, sull’esempio di Don Bosco e del Murialdo con il compito dell’educazione cristiana della gioventù. Nel 1888, su sollecitazione del papa Leone XIII, venne nominato **vescovo di Acqui**. Morì a soli cinquant’anni nel 1895 a Savona. Nei pochi anni era riuscito a conquistare la stima del clero e dei fedeli che lo acclamarono subito “vescovo santo”. Beatificato nel 1993 è stato canonizzato nel 2001 dal papa Giovanni Paolo II. L’Istituto Oblati di San Giuseppe ha promosso, il 25.11.2001, un annullo filatelico per ricordare la santificazione e numerose cartoline commemorative.



Il Beato Ancina – Vescovo di Saluzzo - 2004

Era il 31 agosto 1604 quando **Giovanni Giovenale Ancina**, per circostanze mai chiarite, morì improvvisamente. Se ne andava un religioso dalla intensa spiritualità, un uomo di vasta cultura, medico, musicista e teologo. La figura dell’Ancina ha caratterizzato la vita ecclesiastica saluzzese. Nasce a Fossano il 15.10.1545. dopo aver frequentato le scuole della città, è inviato prima a Montpellier e poi a Mondovì. Nel 1566 va a perfezionarsi in Medicina a Padova e nel gennaio del 1567 si laurea a Torino davanti al Senato Accademico, al Nunzio Apostolico e agli Ambasciatori di Venezia e Ferrara. Ma la versatilità dell’Ancina si esprime anche in campo musicale. Come musicista tende a trasformare in lodi i madrigali ed i canti dell’epoca (famoso il “*Tempio armonico della Beatissima Vergine*”, raccolta di canzonette e madrigali a tre voci del 1599). Conosce Filippo Neri che lo accetta, nell’ottobre del 1580, nella Congregazione dei preti dell’Oratorio da lui appena fondata. Nel 1582 diventa sacerdote e Filippo Neri lo invia a Napoli come Rettore del Collegio Oratoriano, dove rimane una decina d’anni. È papa Clemente VIII, nel Concistoro del 1602 a preconizzarlo vescovo di Saluzzo. A Saluzzo, nonostante il breve episcopato, indisse il Sinodo diocesano, istituì il Seminario, iniziò la visita pastorale applicando fedelmente le disposizioni del Concilio di Trento, con la mitezza e la fermezza tipiche dello spirito “filippino”.

Nel maggio del 1604 incontra (a Carmagnola) Francesco di Sales che di lui lascia scritto: “*Non ricordo di aver mai visto un uomo brillare con così tante e splendide doti apostoliche*”. Nel suo esercizio episcopale, si distingue per la difesa della libertà della chiesa e per lo spirito di servizio verso i più umili. E’ stato beatificato dal papa Leone XIII nel 1890. In occasione della ricorrenza dei 400 anni dalla morte il Circolo fil. G.B. Bodoni di Saluzzo con la collaborazione del nostro Gruppo, l’ha ricordato con una mostra e un annullo filatelico a Saluzzo nei giorni 24-25 e 26 settembre 2004.

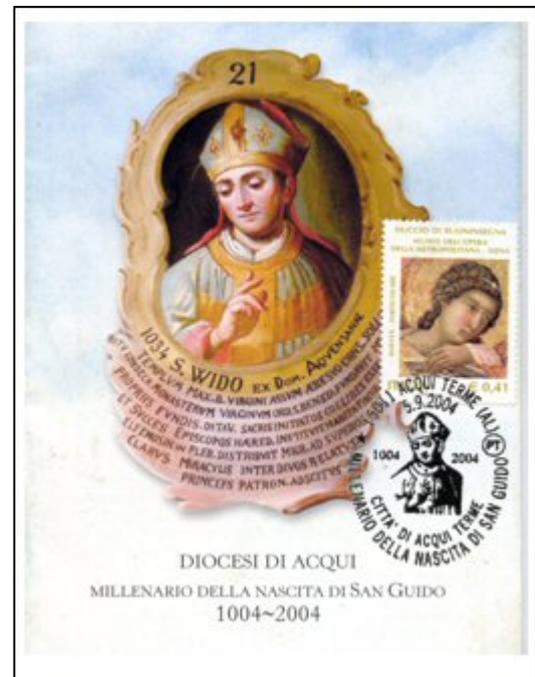


Guido da Melazzo Vescovo di Acqui - 2004

Guido (o Wido secondo l'accezione germanica in uso all'epoca) nasce nel castello di Melazzo, a pochi chilometri da Acqui, intorno all'anno 1004. I Conti di Melazzo avevano ottenuto il feudo direttamente dall'imperatore Enrico, anche se le notizie storiche sono piuttosto scarse e imprecise. Il giovane Guido si ritrova ben presto orfano e viene inviato a Bologna, dove esiste uno dei centri di studi e di rinnovamento culturale più importanti dell'epoca.

Qui matura non solo la propria formazione personale ma anche il proprio orientamento verso la vocazione religiosa. Deve rientrare, intorno all'anno 1030, nel castello di Melazzo per occuparsi della gestione delle proprietà che erano state oggetto di usurpazioni. La sua profonda serietà, aggiunta ad una grande competenza, nonostante la giovane età, gli permise di risolvere ogni contesa e riportare nel feudo pace e benessere.

L'anziano Vescovo Durone di Acqui, lo invita a seguire la vocazione del sacerdozio. Diventato prete attira subito le simpatie dei confratelli e dei fedeli. Dopo la morte del Vescovo avvenuta nel 1033, nel marzo del 1034, viene chiamato Guido a ricoprirne la Cattedra di Vescovo: ha appena 30 anni, ma una robusta formazione culturale e spirituale. Guido sale quindi sulla cattedra vescovile in un momento di grandi cambiamenti ai quali anche lui ha dato un notevole contributo: tramonto del sistema feudale, inizio dell'età dei Comuni, lotta delle investiture, affermazione della casata imperiale sassone, inizio dell'offensiva anti-islamica, scisma della Chiesa d'Oriente ecc.



Il primo gesto concreto di rinnovamento è stato donando alla diocesi di Acqui tutti i suoi averi, per staccarsi dai beni terreni e pensare solo a quelli spirituali. Promosse la riforma del clero mediante la costituzione di comunità dove il clero viveva insieme e poteva maggiormente rispettare i voti (specialmente castità e povertà all'epoca poco rispettati), incoraggiò la vita monastica favorendo la ricostruzione di monasteri sia maschili che femminili, si impegnò a sollevare le condizioni dei meno abbienti e più deboli, in particolare procurò grano per le popolazioni colpite da gravi carestie e corrispose adeguate doti a fanciulle povere, vedove e orfani.

Infine usò i propri beni avuti in eredità per portare a termine la costruzione della grande chiesa cattedrale che consacrò solennemente nel 1067. Gli ultimi anni sono stati di silenzio, preghiera e sofferenza, morì il 2 giugno del 1070. Guido è da subito considerato il Santo Patrono della Città e della Diocesi ma bisogna arrivare fino al 1853 perché ne venga riconosciuto, da Papa Pio IX, ufficialmente il culto.

Beato Angelo Carletti - 2003

Il Beato Angelo (Antonio alla nascita) nacque a Chivasso, nei pressi di Torino, nel 1411 nella nobile famiglia Carletti. All'età di circa 30 anni abbandonò l'attività di avvocato per diventare francescano dei Minori Osservanti. Vendette i propri beni e l'attenzione per i poveri sarà una costante per tutta la vita. Maestro di teologia per i novizi francescani, fervente predicatore divenne Vicario della

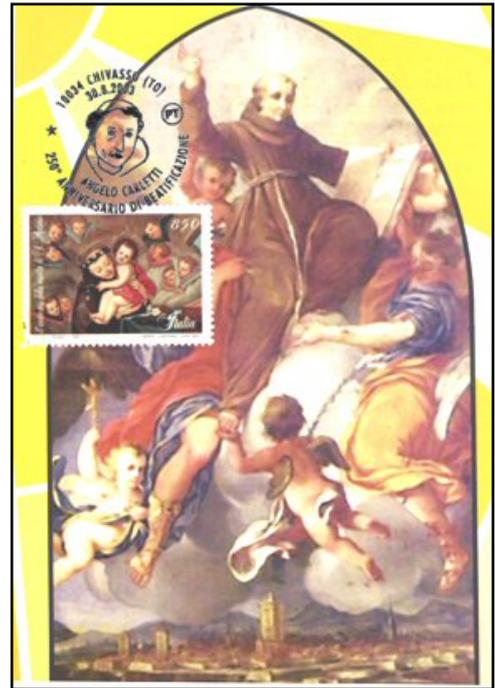
Provincia di Genova e poi Nunzio e commissario apostolico nella crociata contro i Turchi che nel 1480 avevano conquistato con ferocia Otranto e tentavano la conquista di Roma.

Importante il suo lavoro alla stesura degli statuti dei Monti di Pietà di Genova e Savona, per combattere l'usura che era in mano a uomini potenti e soprattutto la pubblicazione della Summa Angelica stampata a Chivasso nel 1486 e oggetto di circa 70 edizioni nei 300 anni successivi.

La Summa Angelica fu per secoli presente nei conventi e nei monasteri dell'Europa cattolica, circolando tra docenti e studenti delle università e nelle biblioteche di giuristi e colti borghesi (una copia fu anche bruciata nella pubblica piazza da Lutero).

Dopo la sua morte, avvenuta a Cuneo nel 1491, frate Angelo Carletti divenne Patrono di Chivasso e protettore di Cuneo; per questo la città di Chivasso ogni anno alla fine d'agosto lo celebra. Il suo corpo riposa nel Santuario degli Angeli di Cuneo.

In occasione del 250° anniversario della beatificazione (fu beatificato da Benedetto XIV nel 1753), il Circolo Filatelico Chivassese l'ha ricordato con un annullo che riproduce il volto del beato.



Beatificazione Don Secondo Pollo - 1998

Don Secondo nacque nel 1908 a Caresanablot (Vc), ottenuta la laurea in filosofia e teologia nel 1931, venne ordinato sacerdote a Sostegno nel vercellese. Fu assistente di Azione Cattolica e seguì i suoi giovani nella bufera della guerra come cappellano degli alpini. Nel 1941 con il suo battaglione era nel Montenegro e mentre si apprestava a soccorrere un ferito fu colpito da un proiettile che gli recise l'arteria femorale. Aveva 33 anni. La devozione per lui, alimentata dalla fama di santità, si diffuse in Piemonte tra il clero e i membri dell'esercito.

È stato beatificato da Papa Giovanni Paolo II nel Duomo di Vercelli in occasione della sua visita pastorale del 1998 e un annullo filatelico ricorda il giorno della beatificazione.

